

## Relazione

Il Convegno internazionale di studi *Il simbolo nel mito attraverso gli studi del Novecento* si è realizzato positivamente secondo il Programma allegato.

La prima giornata dei lavori, Venerdì 13 ottobre 2006, si è svolta a Recanati, nella cornice suggestiva dell'*Auditorium del Centro Mondiale della Poesia e della Cultura "G. Leopardi"* e del *Centro Nazionale di Studi Leopardiani*, sul "Colle dell'Infinito", con la presenza del Sindaco di Recanati, Dr. Fabio Corvatta, e della Contessa Anna Leopardi, Vicepresidente del *Centro Mondiale della Poesia e della Cultura* e del CNSL e con la partecipazione di un pubblico qualificato e attento, interessato agli argomenti trattati, dalla *Prolusione* di Alessandro Aiardi, Direttore della Biblioteca Comunale di Ancona, su *"Isola folta d'alberi ... dov'è l'ombelico del mare"*. Una lettura di simboli nel rapporto *Odisseo-Calipso: dall'epos alla pittura europea fra Otto e Novecento* a Leopardi, a *Miti e misteri del simbolismo in pittura fra Otto e Novecento* (E. Parisi), ad autori del Novecento e contemporanei. Tutte le relazioni sono state apprezzate; si sono registrate discussioni interessanti.

Anche la seconda giornata, Sabato 14 ottobre, si è realizzata con successo nella splendida Aula Magna del Rettorato, completamente riempita da un pubblico entusiasta e interessato a relazioni e interventi che hanno spaziato dalla *Prolusione* di Gianfranco Romagnoli, *Aspetti simbolici del mito delle Amazzoni nel teatro di Tirso de Molina* a forme e simboli del mito popolare siciliano, da posizioni della ideologia e della poetica manzoniana a Brecht.

Nel complesso, nelle due giornate del Convegno, si sono presi in esame aspetti di mito e simbolo nella letteratura, nell'arte e nel pensiero, da Omero al Medioevo, al Trecento e a Dante, al Cinquecento, al Settecento, all'Ottocento con Leopardi e Manzoni, a forme della mitopoiesi in autori del Novecento come Pascoli, D'Annunzio, Ungaretti, Quasimodo, Montale, Pavese, Caproni, Magris, Raboni, Brecht, con richiami a Nietzsche, Rilke o a posizioni di pensatori vari, come Cassirer (G. Galeazzi) e Kérenyi.

Le relazioni della manifestazione sono state tutte interessanti. Sono risultate stimolanti, accanto alle due *Prolusioni* citate, le relazioni di Docenti di alcune Università, da Sergio Sconocchia (Univ. di Trieste), su *Mitopoiesi nei Canti di Leopardi. Ungaretti, Quasimodo, Montale, Magris: analogie corrispondenti in alcune poetiche del Novecento* a Diego Poli e Marcello Verdenelli (Univ. di Macerata), rispettivamente su *L'interpretazione del mito e il mito dell'interpretazione in Ferdinand De Saussure e 77 tema dell'alba nella poesia italiana del Novecento'*, da Vincenzo Placella (Univ. "L'Orientale" di Napoli), su *La simbologia del mito classico impiegata da Dante per indicare Vinesprèmibile nella mistica* a Giovanni Isgrò (Univ. di Palermo), su *Il pupo e la croce: simboli della sofferenza e della speranza nel mito popolare siciliano*; da Piero Floriani (Univ. di Pisa), su *Alessandro Manzoni: la fine dei miti, i nuovi simboli* a Carlo Santini (Univ. di Perugia), su *Divinità in incognito: il mito e Brecht*.

La stampa ha dato rilievo all'iniziativa, di cui si può leggere ampio resoconto in alcuni Siti Internet, come quello del CNSL di Recanati.

In conclusione, grazie anche al contributo del Comune di Ancona, in questo secondo Convegno si sono individuati con successo e aperti indirizzi e filoni di ricerca nuovi e positivamente percorribili su un tema, il Simbolo, fondamentale per il Mito.

Mito che è stato studiato positivamente da specialisti e studiosi di varie Università italiane ed estere attraverso il tempo, da Omero alle civiltà precolombiane, da Dante a Leopardi, dai Simbolisti al teatro di Brecht.